

**Prosa**Prima della bomba
Il debutto
al **Teatro India**di **Emilia Costantini**
a pagina 11**Underground**
La fermata della metro
si chiama Repubblica
perché esiste a Roma,
Milano e anche a Parigi

Storia di Davide. Prima della bomba

Il testo firmato da Roberto Scarpetti, con la regia di César Brie è in scena da giovedì al **Teatro India**
Spiega l'autore: «Il racconto inizia con l'attentato e va a ritroso per capire i motivi del gesto estremo»

Si comincia dal giorno dell'attentato. Davide, un giovane italiano di 22 anni, faccia pulita, da bravo ragazzo, chiuso nella sua felpa e incappucciato, si trova a bordo di una metropolitana in un giorno qualunque, in una città qualunque, in mezzo ad altra gente che va a lavoro o torna a casa. Gente come lui, normale, ignara, ma lui non è tanto normale ed è consapevole di ciò che sta per fare: è pronto a farsi esplodere.



«Prima della bomba» è il nuovo testo di Roberto Scarpetti che dall'8 settembre è in scena al **Teatro India** con la regia di

César Brie e Umberto Terruso nel ruolo del protagonista, produzione del **Teatro di Roma** in collaborazione con Short Theatre. Una storia dei nostri tempi cupi, purtroppo, una vicenda che l'autore ha scritto l'anno scorso, mutuandola da fatti e personaggi reali.

«Il racconto inizia nel momento dell'attentato e poi procede a ritroso - spiega Scarpetti, drammaturgo residente dello Stabile capitolino - L'ho ambientato in una metropoli italiana indefinita. Non ci sono indizi, non viene specificato il luogo. L'unica cosa che viene

esplicitata è il nome della fermata della metro, "Repubblica", perché è una fermata che esiste sia a Roma, sia a Milano e anche a Parigi».

Nello zaino del ragazzo c'è l'ordigno artigianale che, di lì a poco, provocherà altre vittime. Ma soprattutto c'è il bagaglio interiore, la storia personale e familiare di Davide e quindi la spiegazione del perché un giovane come lui abbia deciso di convertirsi e di morire in nome

di una cultura, di una religione che non gli appartengono. «L'ultima scena dello spettacolo - continua l'autore - risale a un anno prima dell'attentato. La scelta del racconto a ritroso nasce proprio dalla necessità di raccontare quali sono i motivi e i fatti che possono condurre un ragazzo a un gesto tanto estremo».

Non a caso il testo si intitola «Prima della bomba». Cosa c'è prima della decisione di farsi esplodere in una metro affollata di persone assolutamente innocenti? «Forse la ricerca assurda di una spiritualità, una profonda crisi esistenziale di valori civili e morali che inevitabilmente conduce alla fascinazione per una cultura non di appartenenza. E la conversione, in sé, potrebbe anche essere positiva, se non venisse poi in certi casi strumentalizzata da gente senza scrupoli. Se insomma il mio personaggio non fos-

se caduto in una dinamica di radicalizzazione, guidata da altri, probabilmente il suo convertirsi lo avrebbe potuto aiutare a risolvere, a superare i suoi intimi problemi».

La «fede» di Davide, infatti, non è nata integralista: all'inizio egli cercava qualcosa in cui sentirsi coinvolto. «Nella nostra società occidentale è diventato difficile esprimere un dissenso, avere un punto di vista diverso dalla massa e che non sia omologato agli altri stili di vita. Tale impossibilità può venire canalizzata e utilizzata dal terrorismo. Quello che potrebbe essere il semplice dissenso, si trasforma allora in uno strumento distruttivo, di morte».

Il testo di Scarpetti scaturisce da una serie di domande: cosa cercano i giovani europei nell'Islam che non trovano nel loro ambiente? «Sono le domande che mi sono posto io sin dall'estate 2014, quando hanno cominciato ad emergere le storie dei *foreign fighters*. Ero rimasto colpito da questi ragazzi e da lì ho cominciato a raccogliere informazioni e idee. Poi mi trovavo a Parigi

quando è avvenuta la tragedia di Charlie Hebdo. Spero che il teatro, anche in questo caso, aiuti a compiere una riflessione profonda».

Emilia Costantini
EmiliaCostantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

info

● «Prima

della bomba»
in scena
da giovedì fino
a domenicaal **Teatro India**,
lungotevere
Vittorio
Gassman 1● Biglietteria
del **Teatro**
di Roma:tel.
06.684000311
/314.
Orarispettacolo:
tutte le sere
ore 21;
domenica

ore 19

● Info:
www.teatrodroma.net